



CONSIGLI DI LETTURA

Buon viaggio piccolino!

Beatrice Alemagna,
Topipittori,

Rivolto ai bambini di due anni



Di cosa parla

“Fare addormentare un bambino che non ne vuol sapere è, alle volte, un vero e proprio strazio per un genitore. Almeno per quanto mi riguarda, dopo essermi strappata più volte i capelli, ho deciso che il soggetto meritava riflessione: quale tipo di poesia poteva nascondersi dietro a questo momento ricorrente, spesso difficoltoso e senza dubbio significativo? C’era qualcosa di magico che io potessi immaginare? Così mi è nata l’idea di parlare del sonno come di un viaggio, una

traversata, un'avventura che ci si potrebbe apprestare a vivere ogni notte. Con i saluti, la valigia e tutto quanto."

È la stessa autrice che ci svela l'idea da cui è nata la storia. E con questa storia riesce nell'arduo compito di parlare di addormentamento con una delicatezza e poesia rare da trovare in qualsiasi altro albo illustrato che tratti questo argomento. *Buon viaggio, piccolino!* Si può considerare una risorsa "potente" per genitori e piccolini alle prese con la routine della buona notte, riuscendo con poche parole a ribaltare la prospettiva dell'addormentamento, attraverso il racconto alternativo in prima persona di un bambino che vive questa fantastica esperienza.

Anzitutto, affronta l'importanza dei piccoli e affettuosi rituali familiari utili a superare le prime difficoltà legate al sonno. Le paure e il senso di abbandono e dell'ignoto sono angosce che ogni bambino prova prima di chiudere gli occhi e lasciarsi andare al sonno. I rituali della buona notte accompagnati dai gesti rassicuranti di mamma e papà, dai loro sguardi li rendono ancora più speciali. E infatti dal libro emerge subito il racconto di un sentimento che è quello di cura e amore che i genitori hanno per i propri figli. Il tocco in più di questo libro è sicuramente il capovolgimento dello scenario, raccontando tra le righe la messa a letto come un momento magico, un viaggio che promette meravigliose esperienze nel mondo sospeso del possibile, quello dei sogni. La paura del distacco si trasforma così in avventura, sempre nuova e aperta ai desideri di ciascun bambino.

Le illustrazioni sono a misura di bambino: la prospettiva delle immagini, sullo sfondo bianco, rappresenta lo sguardo del bambino che racconta la sua esperienza del "viaggio". Si nota subito l'atmosfera familiare data da piccoli dettagli che ricordano l'intimità di casa propria: la stanza dei giochi, il bagno, il corridoio. Noterete subito quanto gli adulti raffigurati appaiano grandi e quanto piccoli siano gli oggetti e i giochi da cui è circondato il bambino. I disegni sono a matita, i colori tenui, e i contorni delle figure inesistenti così da rendere l'effetto incompleto, non finito tipico del tratto infantile.

In breve racconta

Un bambino si prepara alla partenza. Il lettore non sa dove sta per andare. Ma sappiamo che è un posto lontano. I preparativi sono scrupolosi, sembrano seguire un rituale preciso, che coinvolge la mamma, il papà e perfino il gatto. Come per ogni partenza che si rispetti bisogna preparare la valigia e metterci dentro tutte le cose a cui tiene di più: il suo pupazzo, il libro preferito, il ciuccio, il biberon. Poi mette una "magnifica tenuta da viaggio" con l'aiuto di papà e saluta tutti, dirigendosi verso il luogo della partenza in braccio alla sua mamma. Dove sta andando? L'ultima pagina è un

finale sospeso: il viaggio del protagonista è quello verso il suo lettino, verso il mondo dei sogni. Il senso di tutto il libro sta proprio nel finale e l'autrice ce lo svela:

“Non mi interessava un libro che finisse davvero: ho pensato da subito che volevo dare al bambino libertà di prendere la propria strada verso il sogno. Lo lasciamo lì, come se chiudessimo piano la porta della sua camera. È lui che viaggia, noi ce ne andiamo.”

Suggerimenti per la lettura

Questo è un libro che non ho mai letto al nido perché lo considero una lettura familiare e intima da proporre come storia prima dell'addormentamento serale. La lettura va fatta a bassa voce, lasciando che il bambino si immedesima silenziosamente nel protagonista nel quale si rispecchierà, riconoscendo nelle pagine del libro molti dei passaggi che lo accompagnano nella preparazione al sonno. Per personalizzare questi passaggi e renderli propri si può accostare l'esperienza del proprio bambino a quella raccontata dal protagonista, per esempio chi cambia il pannolino a te? Lavi i denti e la faccia, oppure noi invece, facciamo un bel bagno, ecc. Nella penultima pagina c'è l'immagine di un carillon che viene caricato dalle mani di mamma: si potrebbe far coincidere a quell'immagine un accenno di melodia che cantate durante l'addormentamento dei vostri bambini (se per voi è una routine).

Quali domande proporre ai bambini

Nel retro della copertina c'è una lista di oggetti raffigurati, gli stessi oggetti che troviamo sparsi nelle pagine della storia. Potreste chiedere ai vostri bambini di nominarli e indicarli; per i più grandi invece si può chiedere di cercarli all'interno del libro e di indicare gli oggetti preziosi che il protagonista decide di mettere nella sua valigia.

Consigli per trasformare la lettura in gioco

Non ci si può preparare per un viaggio senza organizzarsi come si deve. Bisogna ricordarsi di portare con sé tutto il necessario senza scordare nulla di fondamentale: biberon da bere, ciuccio, amico peluche da coccolare e un bel libro da sfogliare. Perché non proporre ai vostri bambini di preparare una valigia, una borsa con gli oggetti a loro più cari, da portare con sé a nanna?